



**DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
S.C. IGIENE E SANITÀ PUBBLICA**

servizio Profilassi Malattie Infettive

via de'Ralli 3 - Trieste

Responsabile del procedimento:

dott. Mladen Andrea Sare, tel. 040 399 7476

Referente per quanto comunicato:

dott. Mladen Andrea Sare, tel. 040399 7490-7492

e mail: profilassi.dip@asuits.sanita.fvg.it

Ai Genitori dei bambini frequentanti la
Scuola secondaria di I grado "Francesco
Rismondo"
Via Forlanini 32
34139 Trieste

Pec: tsic80200n@pec.istruzione.it

Oggetto: Scabbia. Comunicazioni ai genitori dei minori frequentanti la Scuola secondaria di I grado "Francesco Rismondo"

A seguito del riscontro di un caso di scabbia nell'ambito della comunità scolastica frequentata dai vostri figli, si ritiene utile fornire le informazioni più significative su questo tipo di parassitosi, che come accade per le malattie infettive possono verificarsi anche nell'età infantile.

In particolare, Vi sottolineiamo l'importanza di portare il bambino dal pediatra in caso rileviate nel bambino sintomi e segni compatibili con questa parassitosi. L'attenzione nel chiedere la valutazione del pediatra alla comparsa dei primi disturbi favorisce la diagnosi precoce e il rapido superamento della fase clinica della parassitosi, riduce il rischio di contagio e favorisce l'interruzione della catena epidemiologica di trasmissione del parassita.

Di seguito Vi rappresentiamo le informazioni più significative riguardanti tale parassitosi

Malattia

La scabbia è un'infezione molto comune: si stima che, ogni anno, si verifichino in tutto il mondo oltre 300 milioni di casi. E' causata da un acaro della cute, il *Sarcoptes Scabiei*, appartenente alla famiglia degli aracnidi (come le zecche e i ragni).

Trasmissione

La principale modalità di trasmissione interumana dell'infezione è rappresentata dal contatto diretto (cute-cute) e nella generalità dei casi sono necessari contatti intimi o comunque molto prolungati, con sfregamento di pelle su pelle come può verificarsi tra le persone appartenenti ad uno stesso nucleo familiare. Un'altra modalità di contagio è rappresentata dal contatto indiretto (cute-biancheria), nel caso in cui lenzuola o indumenti siano stati contaminati da persona infestata di recente, in quanto il parassita sopravvive lontano dall'uomo fino a 24 - 36 ore.

Una possibile modalità di infestazione è rappresentata dal dormire nello stesso letto o indossare la stessa biancheria. In questo caso è la biancheria a diretto contatto con la pelle (lenzuola, canottiere, pantaloni, ecc.) quella che può trasmettere gli acari e può farlo solo se essa è adoperata dal soggetto sano poco dopo l'uso da parte del soggetto ammalato (ovviamente senza essere stata lavata). Gli acari possono vivere per circa due giorni sui vestiti e sui letti al di fuori dell'ospite naturale.

Il rischio di diffusione tramite contatto indiretto è basso (si tratta di indumenti, asciugamani, lenzuola, tappezzeria come sedie imbottite, divani, altri oggetti come suppellettili utilizzati dai membri della stessa famiglia o comunità).

L'infezione non si trasmette con una semplice stretta di mano o con un abbraccio.

Il rischio di contagio al di fuori dell'ambito dei contatti stretti familiari è molto basso, tuttavia, si possono verificare anche se raramente casi di trasmissione dell'infezione nelle comunità di tipo residenziale e nelle comunità infantili.

Ciclo vitale dell'acaro

La scabbia è una dermatosi parassitaria causata da un acaro (*Sarcoptes scabiei hominis*), la cui penetrazione si evidenzia con papule, vescicole e piccoli cunicoli lineari contenenti gli acari e le loro uova.

Le femmine di acaro scavano una galleria nella pelle ad una velocità di 2-3 mm al giorno dove depositeranno le uova (da 1 a 3 uova al giorno) che si schiudono entro 3-4 giorni, liberando le forme immature (larve) che scavano brevi cunicoli sulla superficie della pelle dove risiedono e compiono la loro maturazione. Gli acari della scabbia sopravvivono lontani dall'uomo fino a 24 - 36 ore.

Segni e sintomi

Una volta contratta l'infestazione, il periodo di incubazione prima della comparsa dei sintomi è di 2/3 settimane, tempo necessario perché l'ospite si sensibilizzi agli antigeni dell'acaro.

Le tracce visibili della scabbia si visualizzano come linee corte, ondulate, rossastre sulla superficie della pelle.

Il sintomo più comune della scabbia è un forte prurito, che può peggiorare di notte o dopo un bagno caldo, quando l'attività degli acari aumenta a causa del caldo.

Le localizzazioni più frequenti sono gli spazi interdigitali palmari, i polsi, la zona ascellare, le mammelle, l'ombelico, il basso addome, gli organi genitali esterni e la piega interglutea.

Insieme al prurito spesso si osserva un arrossamento diffuso al tronco e la comparsa di piccole crosticine lineari alle ascelle, ai polsi, alle zone interdigitali.

In età pediatrica spesso sono interessati le aree palmo-plantari. I segni e sintomi dell'infezione possono durare da 4 a 6 settimane.

Diagnosi e cura

L'infezione deve essere diagnosticata e curata dal medico ed è utile un controllo accurato se i segni e o i sintomi sono persistenti o se il prurito si intensifica durante la notte ed è localizzato intorno al polso o tra le dita.

L'applicazione dei preparati antiscabbia si esegue alla sera. Il prodotto deve essere applicato su tutta la superficie cutanea esclusa la testa, da dietro le orecchie fino alla punta dei piedi, comprese le pieghe cutanee (ascelle-inguine). Le unghie vanno tagliate corte in quanto sono una importante fonte di disseminazione dell'acaro con il grattarsi.

Misure di controllo

Gli acari possono vivere fino a 2 o 3 giorni nei vestiti, nelle lenzuola o nella polvere, cosicché è possibile il contagio con un'altra persona che condivide lo stesso letto, la biancheria o gli asciugamani.

Se in famiglia qualcuno è in cura per la scabbia, tutti dovrebbero essere sottoposti a visita e a terapia.

Biancheria intima e lenzuola, asciugamani e federe utilizzate per la notte vanno cambiate e lavate a 60 °C tutte le mattine sino al termine del trattamento.

Tutti gli indumenti indossati negli ultimi 2 giorni vanno lavati a 60 °C o a secco.

Utile passare l'aspirapolvere in tutte le stanze, e il sacchetto va gettato chiuso nella spazzatura dopo l'uso. Per disinfestare la casa (divani, poltrone, materassi, pavimenti) è consigliabile l'uso di strumenti con getto a vapore ad alta temperatura.

Eliminare se possibile coperte, materassi, cuscini e quanto non trattabile con acqua e alta temperatura oppure mettere in un sacco impermeabile tutto ciò che non è lavabile ad alte temperature (coperte, cuscini ,, ,), lasciarlo chiuso ermeticamente per almeno 7 gg., oppure possono essere messi nel congelatore per almeno 12 ore; eventualmente spruzzare all'interno del sacco insetticida spray a base di piretro (quello per le mosche e formiche a base di piretro va bene).

L'acaro vive per poco tempo e molto stentatamente lontano dalla cute dell'uomo, quindi poltrone di stoffa, copriletto, tappeti, ecc. contaminati possono essere semplicemente lasciati qualche giorno in cantina prima di essere nuovamente utilizzati.

Pulizia ambientale

Considerata la scarsa resistenza degli acari nell'ambiente (massimo 1-2 gg.), la disinfestazione degli ambienti dove ha soggiornato un caso di scabbia è raramente giustificata, essendo di norma sufficienti le routinarie operazioni di pulizia.

Per eventuali ulteriori informazioni, si può fare riferimento al Servizio Profilassi Malattie Infettive telefono 040 399 7490 / 7492

Distinti saluti

Per il Direttore della Struttura Complessa
Igiene e Sanità Pubblica

dott. Mladen Andrea Sare

